

IERI IL TRADIZIONALE LANCIO DEGLI UCCELLI TRA LO SCROSCIANTE APPLAUSO DI SANTANGIOLINI E FORESTIERI ARRIVATI ANCHE DAGLI USA

Il volo delle colombe per santa Cabrini

Una folla di fedeli celebra la nascita della patrona dei migranti

Il 15 luglio 1850 nasceva Francesca Cabrini, la prima santa degli Stati Uniti, la patrona dei migranti. In santangiolina più illustre. Ieri mattina, a mezzogiorno, Sant'Angelo ha ricordato l'evento di 160 anni fa con il tradizionale volo delle colombe. Una folla di fedeli, come sempre, si è radunata in via Madre Cabrini: incuranti del caldo soffocante santangiolino e "forestieri" arrivati dai paesi vicini hanno atteso con pazienza che i volontari dell'associazione colombofila santangiolina, guidati dai Toscani del bar Nani, aprissero le sette ceste in vimini. Le colombe hanno preso il volo tra uno scrosciare di applausi, grandi e piccoli, con il naso all'insù, hanno seguito il loro volo. Qualche istante prima i fedeli si erano raccolti in preghiera, guidati da monsignor Gianfranco Fogliata. Accanto al parroco le autorità e i volontari della Famiglia Cabriniana, tra cui gli inossidabili Bruno Cerri e Luibell Lungi. A riempire la via decine e decine di santangiolini, tra cui i bambini dei greti e delle colonie estive. Non mancavano neppure le "suorine" di Madre Cabrini, qualcuna arrivata addirittura dagli Stati Uniti. Come sempre i più fortunati hanno seguito il volo delle colombe dai balconi e dalle finestre, armati di macchine fotografiche e telecamere. Alcuni negozi della zona, inoltre, hanno allestito speciali vetrine a tema.

Nella giornata dedicata a Santa Cabrini la casa natale è stata presa d'assalto da decine di fedeli. Tra le novità di quest'anno la bella mostra fotografica allestita all'interno del cortile della casa: su un pannello sono stati esposti gli scatti di proprietà di Natale Sari che risalgono al 1948 e che illustrano i festeggiamenti dei santangiolini in occasione della canonizzazione della Cabrini. La mostra fotografica è stata l'occasione per un tuffo nel passato: tra gli scatti più curiosi quelli relativi alla mostra di artigianato locale organizzata in castello. Tra gli stand, nel 1948, si potevano ammirare le lavorazioni della ditta Giannoni (solo un piccolo laboratorio rispetto al colosso odierno), ma anche le grandi corde realizzate dalla famiglia dell'ex sindaco Gino Pasetti, simbolo dei "cordi" barasini. E, sempre tra gli scatti, non mancavano le testimonianze della religiosità popolare di settant'anni fa, con cortei chilometrici e le piazze invase dalla folla festante.

Se la mostra fotografica ha rappresentato una novità, il cuore delle celebrazioni cabriniane ha rispettato la scansione di sempre. In vendita le tradizionali violette, il cui ricavato viene utilizzato dalla Famiglia Cabriniana per sostenere le missioni attive nel mondo. Tra il pubblico tantissime autorità: il sindaco Domenico Crespi, il vicesindaco Peppino Pisati, gli assessori Gianni Squaldi e Mario Vicini, il presidente del consiglio comunale Carlo Astorri, i consiglieri provinciali Maurizio Villa, Domenico Monti e Francesco Cerri, il neopresidente della Bassa Lambro Giuseppe Rognoni e l'ex sindaco Giuseppe Carlin. E ancora monsignor Carlo Ferrari, per venticinque anni parroco di Sant'Angelo, lo scrittore Achille Mascheroni, i consiglieri comunali Domenico Vitaloni e Ugo Spezzani.

lorenzo Rinaldi



Sopra e sotto le immagini della tradizionale manifestazione promossa in via Madre Cabrini per celebrare l'anniversario della nascita della patrona dei migranti: presa d'assalto anche la casa natale



«Una nuova evangelizzazione nell'Europa e anche in Italia»

«Santa Francesca Cabrini nel Novecento ha portato il Vangelo in America. Oggi invece è arrivato il momento di iniziare una nuova evangelizzazione in Europa e in Italia». È il messaggio lanciato da monsignor Carlo Ghidelli, arcivescovo di Lanciano e Ortona, che ieri alle 18 in basilica ha presieduto il solenne pontificale per il 100esimo anniversario della nascita della santa santangiolina. La celebrazione, iniziata sulle note di "Nel cuor della grande America" (musica di Giovanni Brachini e parole di don Ferruccio Ferrari), è stata caratterizzata dai templari cattolici in abiti medievali e dalle autorità civili e militari.

Presenti anche i rappresentanti di diverse associazioni santangioline, oltre ai volontari della Croce bianca e dei vigili del fuoco.

Monsignor Ghidelli, cremaso di nascita, ha riflettuto a lungo sulla figura di Madre Cabrini.

«Ho sentito parlare della sua passione missionaria fin dalla mia giovinezza, quando frequentavo il seminario di Crema», ha rivelato l'arcivescovo di Lanciano e Ortona, che ha pure sottolineato l'amicizia che lo lega al parroco di Sant'Angelo, monsignor Gianfranco Foglietta, e a monsignor Carlo Ferrari. Con quest'ultimo, monsignor Ghidelli ha studiato a Roma in gioventù.

E proprio la figura di una giovane è stata lo spunto per parlare di Madre Cabrini, una «santa straordinaria» secondo l'arcivescovo di Lanciano e Ortona. «Francesca Cabrini era una donna e l'essere donna tra Ottocento e Novecento, e in parte anche oggi, era un ostacolo alla manifestazione dei propri carismi», ha detto monsignor Ghidelli. L'essere stata una donna in un'epoca difficile fa dunque di



Il vescovo di Lanciano e Ortona monsignor Carlo Ghidelli ha presieduto il pontificale



In prima fila le autorità civili e militari, tra cui il sindaco Domenico Crespi

Francesca Cabrini «una tra le più eminenti figure della storia missionaria della Chiesa». «Francesca era figlia del popolo - ha osservato monsignor Ghidelli - il Signore ha messo gli occhi su di lei e ne ha fatto uno strumento eletto per la diffusione del Vangelo, per l'educazione e per l'assistenza alle famiglie fuori dalla loro patria. In fondo - ha aggiunto l'arcivescovo - la vostra casa di riposo e il centro diurno per gli anziani sono il segno evidente della volontà dei santangiolini di continuare, oggi, l'impegno missionario di Madre Cabrini».

Lo. Rl.